

Un nuovo servizio finanziato dalla Regione e attivato dall'Asl vercellese al poliambulatorio di via Matteotti

## A Santhià si accolgono gli alcolodipendenti

È gratuito e attivo in via sperimentale per un anno. Coinvolta anche l'associazione Il Punto onlus

**SANTHIÀ.** Un nuovo servizio di accoglienza ambulatoriale rivolto a soggetti alcolodipendenti, è stato attivato dall'Asl Vc nella sede del poliambulatorio santhiatese di via Matteotti.

Il servizio, finanziato dalla Regione, sarà attivo in via sperimentale per un anno e coinvolge, nell'organizzazione e nello sviluppo del progetto, il dipartimento delle tossicodipendenze dell'Asl diretto da Vittorio Petrino e l'associazione Il Punto onlus. In occasione della presentazione della nuova attività, il direttore generale dell'Asl, Vittorio Brignoglio, ha spiegato che «sarà attivo in via sperimentale per un anno. Attraverso i resoconti del lavoro svolto, la Regione valuterà successivamente l'opportunità di estenderlo all'intero territorio regionale». «Un ruolo importante - ha aggiunto - sarà assolto dai medici di base, primi interlocutori con gli utenti o loro famigliari e che avranno il compito di veicolarli verso questo servizio».

Nella stessa occasione Vittorio Petrino, direttore del Sert (servizio tossicodipendenze), ha ricordato



Il poliambulatorio di Santhià

che «la struttura di Santhià vanta una lunga esperienza nell'affrontare le problematiche delle dipendenze, come la consultazione per le tossicodipendenze, fondata una quindicina di anni fa e tra le prime in provincia. Sarà importante ricominciare affrontando proprio l'alcolodipendenza». Ha quindi inquadrato il problema dell'abuso di alcol «in quanto è la prima sostanza che i giovani conoscono, proprio in famiglia, e che apre la strada alle politossicodipendenze. È un problema che tocca tutte le fasce di età, in modo differente e con finalità diverse. I giovani lo

usano per disinibirsi e a scopo ricreazionale, i meno giovani a dosaggi più elevati e di dipendenza per affrontare depressioni e fobie sociali. In casi più gravi l'alcol viene usato per stordirsi e chiudere un interruttore della propria vita».

L'associazione Il Punto ha sede nel biellese e opera nel settore sociale da oltre venti anni, attualmente gestisce tre comunità terapeutiche per il recupero delle dipendenze in provincia di Biella. «Nell'area santhiatese - ha spiegato Daniele Carraro, psicologo dell'associazione Il Punto e coordinatore del progetto - procede-

remo inizialmente con una fase interlocutoria con i medici di base per avviare una reciproca conoscenza». «Il servizio nasce proprio come esperienza sperimentale per le persone raggiunte dai servizi pubblici attraverso la collaborazione, che mette insieme la parte clinico-sanitaria con la parte psico-educativa che appartiene al privato sociale. Due saperi in un unicum funzionale all'utente».

Il servizio è gratuito, non occorre prescrizione del medico di base e sarà tutelata nel modo più assoluto la riservatezza degli utenti. È sufficiente presentarsi durante gli orari di apertura o previo appuntamento telefonico. «Il nostro compito - ha aggiunto - sarà accogliere le persone e fare una diagnosi di primo livello, con inquadramento della situazione fisica, sociale e psicologica della persona. Successivamente la si indirizzerà al dipartimento più specifico».

Gli orari di apertura sono: il martedì e il sabato dalle 9 alle 12, il mercoledì e il venerdì dalle 14 alle 17, il giovedì dalle 18 alle 20.

Gabriele Martellozzo

Li spiega il referente del Tribunale del malato

## Invalità civile: sono questi gli accertamenti di Asl e Inps

**SANTHIÀ.** (g.mart.) «Finalmente sono state chiarite e puntualizzate le modalità che le Asl e gli uffici Inps devono seguire per gli accertamenti sanitari di rivedibilità e controllo degli invalidi civili». Esordisce con queste parole Luigi Monti, referente locale del Tribunale del malato, nel segnalare le ultime novità in materia di invalidità civile.

«La legge 80 del 2006 - spiega - aveva introdotto alcune novità su questo tema. Nello specifico, all'articolo 6 viene fatto riferimento alle visite di rivedibilità e controllo in cui si prevede che i cittadini, a cui è già stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento o di comunicazione e sia affetto da una delle 12 patologie o menomazioni ingravescenti o stabilizzate individuate dalla normativa, non debbano più essere sottoposti a visita di accertamento e revisione». Fino a poco tempo fa, però, le modalità di attuazione della normativa erano confuse. Attraverso una nota del ministro della Salute e da una successiva circolare dell'Inps «sono state chiarite e precisate le modalità da seguire, per evitare che la visita di revisione diventi un inutile aggravio per il cittadino oltre a generargli difficoltà economiche dall'eventuale sospensione dell'assegno».



Luigi Monti

A dover avviare la procedura di verifica e ad occuparsi dell'intero iter sarà l'Inps. «Quest'ultimo - continua Monti - è tenuto a richiedere alle Asl gli elenchi dei beneficiari di indennità di accompagnamento e di comunicazione con la relativa documentazione». «Successivamente dovrà redigere un verbale in cui risulti il diritto o meno del cittadino all'esenzione da

qualunque altra visita di revisione. Una volta terminati i fascicoli saranno restituiti, completi di verbale, alle Asl e dovrà comunicare al cittadino, ritenuto esonerato, che non sarà più chiamato a visita». Il procedimento varrà anche per coloro ai quali sia stata richiesta un'ulteriore visita alla commissione di verifica.

«Tutto ciò - evidenzia - deve essere effettuata d'ufficio dagli enti senza oneri o altre incombenze a carico del cittadino».

Una nota del ministero

Le sentenze della Cassazione

### Danneggiati da sangue infetto: si rivaluta l'indennizzo

**SANTHIÀ.** (g.mart.) «L'indennizzo alle persone danneggiate da sangue infetto deve essere rivalutato»: esordisce con queste parole Luigi Monti, referente locale del Tribunale del malato, nel segnalare quanto sentenziato dalla Corte di Cassazione a favore di questi soggetti. «L'indennizzo - spiega - previsto dalla Legge 25 febbraio 1992 n. 210 si compone di due voci: la prima è un assegno, che costituisce una parte minima dell'indennizzo, determinato su alcuni parametri e di importo variabile in relazione alla categoria attribuita. La seconda voce, di importo pari a 6.171,96 euro annui uguale per tutte le categorie, è l'indennità integrativa speciale determinato

dalla legge 27 maggio 1959 n. 324».

Proprio questo importo non sarebbe mai stato rivalutato dal ministero rimanendo fermo al 1992, anno di entrata in vigore della legge. «Il ministero, infatti, tramite le Regioni che materialmente liquidano gli indennizzi, rivaluta soltanto la voce assegno che è una parte minima dell'intero importo mentre non considera l'indennità integrativa speciale che costituisce la parte più cospicua dello stesso». La Corte di Cassazione, sezione lavoro, con più sentenze ha riconosciuto legittima e fondata la richiesta di adeguamento, sulla base del tasso di inflazione programmata, «dell'intero indennizzo comprensivo, dunque, della

indennità integrativa speciale. I supremi giudici hanno ritenuto che l'indennizzo va considerato globalmente».

Dunque chi già percepisce l'indennizzo ha diritto ad ottenere, per tutta la vita, un indennizzo di importo superiore (circa 300 euro a bimestre) di quello attuale, gli importi della rivalutazione maturata e non corrisposta (circa 9 mila euro ogni 5 anni) e gli interessi moratori sugli arretrati corrisposti in ritardo. Per le procedure da seguire per ottenere la rivalutazione e per ulteriori informazioni è possibile contattare Luigi Monti del Tribunale dei diritti del malato (cell.: 338.5291737, e-mail: pier.luigi.monti@alice.it).

## Nascono a Chivasso i prodotti chirurgici d'eccellenza

Alla Herniamesh di via Fratelli Meliga si realizzano le "retine" applicate ai pazienti operati di ernia inguinale

**NEW YORK.** Pochi sanno che a Chivasso, in via Fratelli Meliga 1/c (zona Chind), vengono realizzati prodotti chirurgici di eccellenza mondiale. Si tratta della Herniamesh srl, azienda italiana che produce e commercializza, attraverso i suoi distributori in tutto il mondo, reti in polipropilene monofilamento per riparazioni erniarie e per incontinenza urinaria femminile.

Fondatore della Herniamesh è il professor Ermanno Trabucco, chirurgo d'eccellenza ed ideatore dell'omonima, ed ormai famosa, tecnica "Tension-free" per le riparazioni erniarie.

Ermanno Trabucco si è laureato in Medicina all'Università di Napoli nel 1950 e dopo aver prestato servizio per tre anni come ufficiale medico nella Marina Italiana, si è trasferito negli Stati Uniti nel 1953, dove si è specializzato in Chirurgia Generale. In America Trabucco è stato tra i pio-

nieri della chirurgia ambulatoriale e tra gli anni '60 e '70 ha cominciato a specializzarsi nella chirurgia dell'ernia. Il 15 gennaio del 1977, per la prima volta negli Stati Uniti, ha effettuato un intervento d'ernia in un ambulatorio di base. Nei seguenti 21 anni ha realizzato più di 6.500 interventi senza alcuna mortalità. Il Trabucco Hernia Institute, situato al 29-22 30th Ave., Long Island City, New York (USA), è stato operativo dal 1977 al 1998, periodo durante il quale il Professor Trabucco ha effettuato ambulatorialmente 6500 riparazioni erniarie, con una percentuale di recidive inferiore all'1%. I pazienti avevano in media un ricovero di due ore e mezzo e nessun paziente fu mai trattenuto in ospedale per complicanze post-operatorie. Il "Trabucco Hernia Institute" fu la struttura dove il Professor Trabucco mise a punto la sua tecnica, oggi giorno conosciuta in tutto il mondo

come l'ernioplastica Tension-free secondo Trabucco.

Nel novembre del 2005 dieci chirurghi di Pechino si sono recati a Torino il 24 e 25 per apprendere una tecnica di ernioplastica "made in Italy" durante un corso organizzato dal Dipartimento di Discipline Medico Chirurgiche dell'Università di Torino presso l'Unità di Chirurgia Laparoscopica dell'Ospedale Maria Vittoria, diretta dal dottor Valentino Festa, e presso la Chirurgia II delle Molinette, diretta dal professor Mario Morino.

La riparazione dell'ernia inguinale è l'intervento più diffuso in chirurgia generale. Negli ultimi anni è stato rivoluzionato proprio dall'introduzione delle cosiddette "retine", protesi in materiale biocompatibile che - introdotte attraverso una piccola incisione praticata in anestesia locale e utilizzate come "toppe" di rinforzo della parete

addominale - hanno consentito di trasformare una chirurgia che comportava una prolungata inattività, gravata da un tasso di recidiva vicino al 20%, in una chirurgia ambulatoriale, con ripresa immediata di ogni attività anche sportiva e con tasso di recidive inferiore al 2%. Tutto ciò comporta un notevole impatto socio-sanitario ed ha motivato i chirurghi cinesi a venire a perfezionarsi a Torino, una delle culle di tale tecnica, dove appunto vengono prodotte le protesi utilizzate. È stato lo stesso prof. Trabucco a consigliare i colleghi cinesi di rivolgersi all'Università di Torino per un corso durante il quale sono stati eseguiti i diversi interventi di ernioplastica e discussi i risultati e le indicazioni di tale tecnica.

Le protesi Herniamesh sono il risultato concreto degli sforzi decennali di ricerca e sviluppo di Trabucco nel campo dell'ernioplastica assicurando, in tal modo, un pro-



dotta anatomicamente e funzionalmente corretto. La parte centrale assorbibile delle reti per incontinenza urinaria femminile, invece, rende unica ed innovativa la linea T-Sling, ideata e brevettata dal professor Arnaldo Trabucco, urologo e figlio del professor Ermanno.

La Herniamesh si avvale della stretta collaborazione scientifica con il mondo accademico ed ospedaliero attraverso importanti Istituti Universitari e Centri di Ricerca, mantenendo elevato il profilo aziendale e il livello di qualità dei suoi prodotti.

Flavio Giuliano



# Regala la Passione

La Silverart garantisce i suoi articoli:  
sono trattati in bagno galvanico, verniciati a mano  
e prodotti in Italia.

www.silverarttorino.com - info@silverarttorino.com



Laminato Argento 925\*\*

h cm 16



Laminato Argento 925\*\*

h cm 16